



Gascolgne ha già fatto i suoi calcoli: si sposerà con Sheryl dopo la finalissima



Paul Gascoigne

Lui spera che i calcoli siano giusti. E che sia impegnato fino al giorno fatidico, scalpitando con le scarpette bullonate. Paul Gascoigne ha promesso di portare all'altare la sua fidanzata Sheryl Failes il giorno dopo la finalissima degli Europei di calcio, stando ad indiscrezioni raccolte dal tabloid inglese «The Sun». Il fuoriclasse della nazionale inglese (autore di uno splendido gol contro la Scozia nella seconda partita del girone) spera in effetti che il matrimonio in calendario per il primo di luglio sia una doppia celebrazione e serva anche per festeggiare la vittoria della sua squadra agli Europei. Per il popolare calciatore inglese le nozze con Sheryl sono la regolarizzazione di un rapporto: dalla fidanzata il calciatore ha infatti già avuto un bambino che adesso ha quattro mesi. La relazione tra Gascoigne e la bella Sheryl dura da cinque anni e non è stata delle più rose. Più volte i due si sono lasciati. Ma ora Gascoigne ha promesso alla fidanzata di passare più tempo con lei e ha confidato ad un amico di avere messo la testa a posto e che vuole accasarsi. Sarà vero? Per molti giornalisti inglesi Gascoigne resta un clown, personaggio irritante, inefficace e irresponsabile, «che non merita i superlativi che gli vengono attribuiti». Ferocce la dichiarazione di Cohen, uno dei componenti dell'Inghilterra campione del mondo '66. A dispetto dei titoli Gazza non può ingannare i professionisti del calcio. E finito e farebbe bene a lasciar perdere ora».

Olanda a nervi tesi dopo il caso-Davids Seedorf: «La bufera non è ancora passata»



Clarence Seedorf

Resta l'aria pesante, un clima soffocante. «La bufera non è ancora passata, anzi siamo all'inizio». L'olandese Clarence Seedorf, grande amico di Edgar Davids, è convinto che la cacciata del centrocampista neomilanista non abbia risolto i problemi di rapporti all'interno della nazionale olandese. Seedorf, nato in Suriname, è uno dei cinque giocatori di colore della rappresentativa olandese. Si è parlato a lungo di problemi di razzismo tra gli orange, e Seedorf senza entrare nel merito si limita a dire: «Sono contento che il problema sia emerso, così è diventato un argomento di discussione importante. Ma ha ammonito - la cosa nel suo complesso non è ancora chiusa». Insomma nel ritiro orange si litiga ancora. Non sono mai andati d'accordo il gruppo Olanda-Suriname; la cultura bianca non gradisce il clan scuro degli isolani, una cerchia esclusiva divisa tra lavoro, divertimento e vacanze uguali. Reiziger, Kluijver, Seedorf, Davids e Bogarde si isolerebbero dal resto dei componenti bianchi tanto da scatenare le critiche di Danny Blind e Ronald De Boer che sono state esterne anche al tecnico Hiddink. «Ci sono fattori molto più grandi che coinvolgono tantissima gente. Di risoltto non c'è niente, qualcosa deve succedere, qualcosa di grosso. Perché ci sono giocatori bravi che vengono considerati di serie B e lasciato in panchina senza spiegazione» ha aggiunto Seedorf nelle sue confidenze alla stampa.

Ultime chances nell'incerta sfida di Liverpool
I ciechi in campo contro la Russia per «battere» l'Italia

Giochi ancora aperti per entrambe le squadre che con una vittoria, complice il risultato di Italia-Germania, potrebbero approdare ai quarti. Favoriti i ciechi, ma per Uhrin i russi non sono da sottovalutare.

NOSTRO SERVIZIO

PRESTON Terzo incontro e tutto ancora in gioco. La Repubblica Ceca e la Russia si affrontano questa sera per una partita decisiva ai fini della qualificazione ai quarti. Parte certo avvantaggiata la squadra ceca che, questa sera potrebbe tirare un brutto tiro mancino alla nazionale italiana. La Repubblica Ceca vive la vigilia del match con la Russia con una certa preoccupazione. Perché, proprio quando sono dati per spacciati, i russi sono capaci di giocare brutti scherzi. Dusan Uhrin, il tecnico ceco, sostiene che la sua squadra dovrà scendere in campo con grande determinazione, senza pensare a quanto è accaduto nei giorni scorsi. A cominciare dal fatto che la Russia è la squadra che ha concesso più gol agli avversari in questi europei: «Dovremo stare attenti, ma nello stesso tempo diventare aggressivi non appena si presenterà l'occasione buona», ha detto facendo riferimento a quanto s'è visto nelle fasi iniziali della partita giocata dai russi con la Germania. C'è anche un altro particolare ad arricchire di romanticismo la sfida oggi si celebra infatti il quinto anniversario del giorno in cui l'ultimo soldato russo lasciò Praga. E quindi qualcuno parla di rivincita sportiva

contro i vecchi invasori. Ma Uhrin preferisce concentrarsi sulle cose concrete, sulla qualificazione, dunque, che è tutta da conquistare. Perché la Russia, vincendo oggi, potrebbe rientrare in gioco. E i precedenti parlano chiaro ai mondiali del 1990 e del 1994, i russi esordirono con due sconfitte, ma nella terza partita batterono il Camerun (4-0) la prima volta, 6-1 la seconda). Stavolta i russi avranno qualche difficoltà in più a ripetere quei risultati a causa delle assenze del capitano Viktor Onopko e di Yun Kovtun, entrambi squalificati (rispettivamente per 1 e 3 giornate) e di Yevgeny Bushmanov, rimasto vittima di un serio infortunio contro l'Italia. La difesa dovrà far leva sul veterano Sergei Gorlukovich, all'esordio in questo europeo. E poi c'è il caso Kiryakov che non ha certo contribuito a rasserenare l'ambiente. Il giocatore, rimandato a casa da Oleg Romanov perché «minava la serenità della squadra» con atteggiamenti critici nei suoi confronti, ha aggiunto polemiche a quelle già nate dalle due sconfitte. Ed ha anche privato l'allenatore di un elemento oggettivamente importante. Kiryakov è infatti un attaccante prezioso e lo ha dimostrato realizzando 13 reti in 33

REP. CECA-RUSSIA

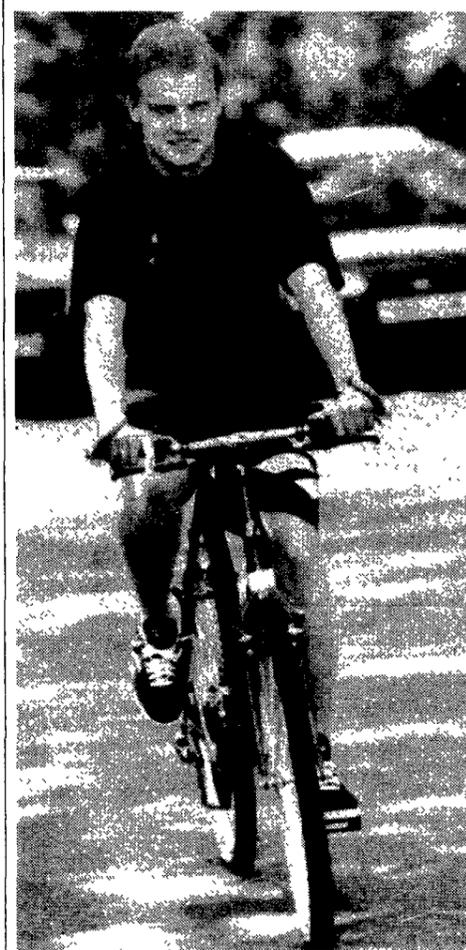
1	Kouba	Kharin	1
2	Latal	Tetradze	2
3	Suchoparek	Nikiforov	3
4	Nedved	Gorlukovich	20
12	Kubik	Yanovsky	18
7	Nemec	Khokholov	7
7	Poborski	Tsymbalar	4
9	Kuka	Karpin	4
13	Bejbl	Kanchelskis	6
14	Berger	Mostovoi	10
15	Hornak	Kolyvanov	9

Arbitro: Frisk (Sve) RAIDUE ORE 23.40

16	Srnicek	Cherchesov	12
5	Kladec	Ovchinnikov	22
19	Rada	Onopko	7
18	Kotulec	Kovtun	5
6	Nemecek	Bushmanov	13
11	Frydek	Radimov	19
20	Novotny	Shalimov	15
17	Smicer	Dobrovolski	14

partite con la nazionale russa. Romanov, che ormai guarda anche a quello che accadrà alla Russia dopo gli europei, ha detto che in futuro vorrà «giocatori capaci di affrontare le competizioni internazionali con un diverso approccio mentale. Qui ci sono gli elementi più forti di cui disponiamo dal punto di vista tecnico, ma non hanno le qualità caratteriali che servirebbero». Certo nei commenti dopo l'incontro con la Germania molti dei giocatori russi hanno espresso dubbi sulla validità della formazione schierata. Shalimov in particolare avrebbe voluto un maggior peso d'esperienza. In casa ceca un solo dubbio da risolvere prima di ufficializzare la formazione. Riguarda la sostituzione dello squalificato Kadlec. Un occhio dunque a Italia-Germania e un orecchio a Repubblica Ceca-Russia

LA FOTO



Non voleva la bicicletta ma gliela hanno fatta trovare. Pur di non averlo in squadra, Sergei Kiryakov è stato rispedito a casa dal ct russo Oleg Romanov perché «minava il morale della squadra». Il ct ha assicurato che finché resterà sulla panchina russa non lo convocherà mai più. «Da quando la squadra è in Inghilterra il calciatore ha avuto una serie di atteggiamenti negativi». Secondo Kiryakov, uno dei migliori attaccanti russi, sarebbero state le sue critiche fatte al tecnico durante l'ultimo allenamento a far precipitare la situazione. E convincere Romanov a prendere dalla soffitta del ritiro la bicicletta invitando il giocatore ad un... lungo ritorno a casa.

Una sconsolata Danimarca cerca il miracolo, e il 3 a 0 contro gli indomiti turchi

NOSTRO SERVIZIO

SHEFFIELD È veramente tenue il filo di speranza della nazionale della Danimarca. I campioni europei in carica hanno visto ridursi al lumicino le loro speranze di accedere ai quarti per poter difendere il titolo vinto, a sorpresa, quattro anni fa. In quell'occasione i danesi furono recuperati alla fase finale del torneo per l'embargo contro la Jugoslavia, da un anno entrata in una guerra che si è conclusa soltanto alcuni mesi fa. Fu una sorta di favola: la Danimarca da cenerentola diventò regina sconfiggendo in finale i campioni del Mondo della Germania. E ora invece per i danesi l'eliminazione è molto vicina. La partita di oggi con la Turchia, già eliminata, si presenta in salita, non per quanto riguarda la pericolosità degli avversari, ma perché tutto dipenderà dall'andamento di Portogallo-Croazia. Una vittoria dei danesi potrebbe comunque essere vanificata dal pareggio del Portogallo, da conseguire con una squadra già qualificata. Con questa prospettiva davanti la vigilia dei danesi è stata abbastanza triste. Si è parlato soltanto di «fare il possibile», di giocare per quel tre a zero, unico risultato valido in caso di sconfitta del Portogallo. Già perché non basta vincere, bisogna stravinccere. Un risultato tutt'altro che facile, anche perché i turchi, sebbene già eliminati, non vorranno sgirare di fronte ai quindicimila sostenitori giunti fin in Inghilterra dalla penisola anatolica. Non hanno perso il loro ottimismo e voglia di vincere invece i quindicimila tifosi danesi che anche oggi seguiranno i propri beniamini affollando lo stadio di Sheffield.

TURCHIA-DANIMARCA

22	Rustu	Schmeichel	1
4	Vedat	Thomsen	8
3	Alphay	Hoegh	5
13	Rahin	Rieper	3
8	Ogun	Helveg	2
5	Jugay	Vilfort	18
17	Abdullah	Steen-Nielsen	7
16	Sergen	Larsen	13
10	Oguz	M. Laudrup	10
14	Saffet	B. Laudrup	11
9	Hakan	Beck	9

Arbitro: Levnikov (Russia) RAIDUE 19.24 TMC ORE 1.15

1	Adnan	L. Hoegh	16
2	Recep	Olsen	4
20	Bulent	Schonberg	6
15	Tayfun	Piechnik	12
18	Arif	Risager	14
7	Hamit	Bo Andersen	15
11	Ohran	A. Nielsen	17
12	Faruk	Toefting	19
19	Tolunay	Laursen	20

dal trionfo svedese del 1992, a cominciare da Kim Vilfort a centrocampista. Finora la squadra di Fatih Terim, sebbene sempre uscita sconfitta, non è mai stata travolta. Sia con la Croazia che con il Portogallo ha perso di misura, e in particolare nella partita d'esordio con Boksic e soci avrebbe meritato il pareggio. Priva del centrocampista Kalkas Tolunay, squalificato, la Turchia dovrà anche rinunciare all'attaccante Saglam Ertugrul, rientrato in patria a causa di un lutto in famiglia. In compenso si è completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio il capitano, Temizkanoglu Ogun, pilastro della difesa. Comunque vada per la squadra turca la partecipazione alla fase finale rappresenta di già una vittoria. Ma a tale nazione era successo di entrare nel gotha del calcio europeo. Inoltre la Turchia ha dimostrato di non demeritare, forte di un calcio in crescita, e di un campionato che ha iniziato ad ospitare grandi campioni. Come per esempio il calciatore tedesco Kunz, recentemente schierato da Bertl Vogts nella partita vittoriosa contro la Russia.

Una matematica difficile ma Kolyvanov e soci possono ancora sognare

Spera ancora l'Orso Oleg. Nelle carte dei conti della Russia Romanov c'è ancora la matematica. I russi non sono infatti virtualmente fuori, anche se la loro situazione è particolarmente difficile. Potrebbe sperare la nazionale russa in una debacle azzurra. Attualmente l'Italia rispetto ai russi ha dalla sua la vittoria nello scontro diretto, ma una vittoria dei ragazzi di Romanov rimpetterebbe in gioco tutto. Con tre squadre a parità di punti, le vittorie reciproche negli scontri diretti si annullerebbero dando il via alla differenza reti negli scontri diretti. Anche qui una vittoria della Russia potrebbe riportare tutto in parità, si dovrebbe quindi fare il conto della differenza reti generale. Attualmente l'Italia è a zero, la Repubblica Ceca a meno uno, la Russia a meno quattro. Vincendo quattro a zero i giocatori russi si porterebbero in parità tra reti segnate e reti

subite. Una sconfitta italiana comunque li rimpetterebbe in gioco. Non vi sarebbe alcun dubbio se questa assunzione le stesse dimensioni di quelle tra la Germania e gli ex-sovietici. Un punteggio di due a zero con i ciechi metterebbe i russi in condizioni di accedere ai quarti. Ora tutto questo è matematica, pura teoria. Sul campo poi dovrebbe essere tutto più difficile. Ma se pensate che l'Olanda, virtualmente qualificata fino al tre a zero in caso di vittoria di misura della Scozia, si è vista inflare ben quattro gol dall'Inghilterra. A questo bisogna aggiungere un elemento che potrebbe e dovrebbe preoccupare Sacchi. In ben due edizioni dei mondiali, nel 1990 in Italia e nel 1994 negli Stati Uniti, la Russia dopo due sconfitte aveva saputo rifarsi dilagando nella terza partita quattro a zero e sei a uno, entrambi ottenuti con il Camerun.



CROAZIA-PORTOGALLO

1	Ladic	Vitor Baia	1
6	Bilic	Secretario	2
15	Pavlicic	Heider	16
4	Stimac	F. Couto	5
3	Jarni	Dimas	13
13	Stanic	Figo	20
7	Asanovic	Oceano	4
10	Boban	Pavlo Sousa	19
8	Prosinecki	Rui Costa	10
19	Vlaovic	Joao Pinto	8
11	Boksic	Domingos	9

Arbitro: Heynemann (Ger) RAIDUE E TMC ORE 17.30

12	Mirmic	Alfredo	12
2	Jurcovic	Paulo Madeira	21
14	Soldo	Tauares	6
18	Brajkovic	Vitor Araujo	7
16	Mladenovic	Jorgereis	11
17	Panic	Barbosa	14
21	Simic	Portirio	17
20	Cvitanovic	Folha	18

La Croazia, già qualificata, deve guardare ai problemi di formazione

Il Portogallo spera nel pareggio

NOSTRO SERVIZIO

NOTTINGHAM In campo tranquilli, consapevoli che qualsiasi risultato non potrà mai togliere la certezza matematica della qualificazione. È il particolare momento che stanno vivendo i giocatori croati, che oggi scenderanno in campo contro il Portogallo. La Croazia, infatti, è l'unica delle 16 partecipanti ad avere raggiunto la qualificazione ai quarti dopo due partite. Diverso invece il discorso per il Portogallo, reduce da un pareggio con la Danimarca e da una vittoria di misura contro gli ostici giocatori della Turchia. Alla squadra di Oliveira basterebbe un pareggio per essere sicuri del passaggio. Ma anche in caso di sconfitta, i concorrenti diretti, la Danimarca, dovrebbero comunque superare i turchi per tre a zero. Risultato assai difficile se si considera il comportamento della squadra guidata da Fatih Terim. Le probabilità di restare ancora un po' in In-

ghilterra per i portoghesi sembrano essere molte. Il compito dei portoghesi non si annuncia comunque facile contro una squadra, quella croata, non solo ricca di individualità e solida nel collettivo, ma soprattutto robusta in difesa, visto che al pari della Germania non ha incassato neanche un gol finora. La Croazia, peraltro, dispone di un terzetto d'attacco molto efficace (Vlaovic, Suker e Boban) che ha fatto fuori turchi e danesi, e sembra avere ancora sete di vittoria come ha detto il suo ct Asanovic Blazevic, il quale tuttavia sarebbe orientato a concedere un turno di riposo a Suker in modo da risparmiarlo per i successivi scontri decisivi. In particolare Vlaovic, schierato in panchina nella partita d'esordio contro i turchi, si è rivelato una pedina fondamentale della squadra croata, che non può contare sui suoi Boksic molto in forma. C'è inoltre il problema del-

l'infortunio di Jerkan che ha subito la frattura del setto nasale e delle ammonizioni collezionate da sei giocatori, che sono quindi a rischio per i quarti nell'eventualità di altro cartellino giallo. I sei sono Asanovic, Boban, Soldo, Stanic, Prosinecki e Vlaovic. C'è da credere che tutto ciò, considerando che la qualificazione è già sicura, possa spingere il ct Blazevic a schierare una formazione completamente nuova. Fatto questo che potrebbe favorire i Portoghesi nella loro ricerca di quel punto che fornirebbe la certezza matematica del passaggio ai quarti.

I lusitani, dal canto loro, sembrano abbastanza fragili in difesa ma il loro selezionatore Antonio Oliveira ha detto di non essere rimasto impressionato dalla larga vittoria croata sui danesi (3-0). Certo se il trio d'attacco della Croazia verrà schierato tutto avranno un bel da fare i suoi difensori per difendere la loro porta. Dovrà poi fare a meno dello squa-

lificato Paulinho Santos, che verrebbe sostituito da Secretano, il difensore del Porto Figo, reduce da un infortunio a una caviglia, dovrebbe rientrare anche se è in balottaggio con Tavares così come lo è la punta Sa Pinto con Domingos. Anche il Portogallo ha un elevato numero di ammonizioni (otto) ma il confronto di domani è troppo delicato per suggerire «risparmi» in prospettiva. Il gioco dei portoghesi, tuttavia, si adatta abbastanza all'obiettivo del pareggio. Dovranno esibire il loro calcio elaborato a centrocampo per non esporre la difesa e magari essere all'occorrenza anche aggressivi. Una sfida difficile per questa squadra fatta di elementi di talento ma priva di cannonieri. Una soluzione a questo potrebbe essere la scelta di schierare Domingos, miglior realizzatore della nazionale (sette gol in 28 partite) che non ha ancora giocato in questo europeo potrebbe essere l'arma a sorpresa di Oliveira.